

Celebrare la domenica nelle case



Arcabas

PRESENTAZIONE

Questo, non è un giorno qualsiasi, è il primo giorno della settimana è la domenica, il giorno del Signore. E' un giorno speciale, perché in questo giorno, il Signore Gesù, ha sconfitto la morte ed è risorto.

Anche in questa domenica purtroppo, non possiamo celebrare la Pasqua, radunandoci tutti insieme nello stesso luogo. Non possiamo lasciare le nostre case, andare in chiesa e ascoltare Gesù che ci parla e spezzare il pane in sua memoria. Un velo di tristezza, avvolge il nostro cuore e ci fa dire che forse il Signore non è proprio risorto, al massimo, con la memoria, ci ricordiamo delle cose belle che abbiamo vissuto. Proprio come facciamo con i nostri cari. Quando parliamo di loro, ne parliamo al passato.

Gesù, che ci vuole bene, vedendoci nella tristezza ci viene a trovare, cammina con noi. Si ferma a casa nostro e con questa liturgia ci mettiamo alla sua presenza. Lo ascolteremo mentre ci parla e spezzere il pane in sua memoria.

Sì, oggi è un giorno speciale perché Gesù è il Vivente, e noi possiamo parlargli e lui ci parla. Ne è testimone il nostro cuore, che arde di gioia. Buona domenica a tutti.

don Massimo

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Il Signore è Risorto!

Tutti: È veramente Risorto!

Voce guida: Ogni domenica è celebrazione della Pasqua, memoriale della vita nuova che il Risorto ci dona. Chiediamo che la nostra fede si apra alla rivelazione, all'ascolto della Parola; si accenda come una piccola luce che illumina il mondo.

(si accende la candela)

Chiusi ancora nelle nostre case, come i discepoli nel cenacolo, siamo prigionieri delle nostre paure, portiamo ancora le ferite che la morte lascia nei nostri cuori.

Chiediamo al Signore Gesù che vinca la nostra fatica a fidarci di lui.

Atto penitenziale

Voce guida: *Gesù Risorto*, testimoniato da Mosè quale sangue dell'Alleanza nuova ed eterna:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Voce guida: *Cristo risorto*, annunciato dai profeti quale Servo che ha consegnato se stesso alla morte:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Voce guida: *Signore risorto*, cantato nei Salmi quale pietra rigettata dagli uomini ma scelta da Dio:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

Il Vangelo lo si legge. Se sono presenti anche dei bambini è opportuno raccontarlo. Sempre con i bambini, si può organizzare una piccola recita o scenetta dando a ciascuno un compito. Le persone anziane, possono fare la parte del narratore.

Lett. Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Tutti: Lode a te o Cristo.

Salmo

Lett. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Lett. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Lett. Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Lett. Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Tutti: Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Dopo la lettura si può lasciare qualche momento di silenzio per interiorizzare il brano del vangelo. E' molto bello avviare una piccola conversazione sul brano. Dopo la lettura o in un altro momento si può leggere un commento al testo o far fare ai bambini un disegno. Alla fine del fascicolo si trova del materiale per queste attività.

Preghiere di invocazione

Voce guida: Invochiamo il Dio dei nostri padri,
che ha glorificato il suo servo Gesù con la risurrezione.

Tutti: Dio vivente, ascoltaci!

Lett. Padre, Gesù risorto, conversando con i suoi discepoli hai fatto loro ardere i cuori,
fà che nasca un dialogo tra fede e politica
e quanti hanno responsabilità politiche o amministrative,
scelgano con dedizione e giustizia.

Tutti: Dio vivente, ascoltaci!

Lett. Padre, Gesù risorto, ha risvegliato all'azione i discepoli intorpiditi dallo sconforto,
sostieni tutti coloro che sono chiamati ad agire, di fronte al dolore e alla malattia.

Tutti: Dio vivente, ascoltaci!

Lett. Padre, Gesù risorto, spezzando il pane ha aperto il cuore dei suoi discepoli,
ispiraci, nell'incertezza e nella tribolazione che tutti noi stiamo attraversando,
i nostri occhi vedano, le nostre orecchie ascoltino che tu sei con noi.

Tutti: Dio vivente, ascoltaci!

Lett. Padre, come i discepoli erano soli, allo sbando e senza guida,
così si sente la tua comunità, in questi giorni d'instabilità e difficoltà,
l'impossibilità di riunirsi nel tuo nome ci tormenta,
l'ascolto della tua Parola rende meno pesante questo esilio.

Tutti: Dio vivente, ascoltaci!

(Libere intenzioni di preghiera)

Compriamo ora un semplice gesto: prendiamo del pane e lo spezziamo, mettendo un pezzo davanti a ciascuno. Lo si può mangiare al termine della preghiera o all'inizio del pranzo domenicale.

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: concludiamo ora con una preghiera che ci invita alla speranza di essere sempre in mano a Lui.

Letto.: Quante strade
e non ce n'è che una per me.
Quanti sogni
e non uno più da sognare.
Dolore sopra dolore:
passo dietro passo.
Ma ti raggiungerò
mio Dio.

ELENA BONO, *I galli notturni*, Garzanti, Milano 1952, p. 80

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica,
ci doni la pace e ci custodisca nella prova,
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

Materiale

Commento al Vangelo:

Ermes Ronchi, in Avvenire di giovedì 23 aprile 2020

Gesù si avvicinò e camminava con loro. Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia. Cammina con noi, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. Non comanda nessun passo, prende il nostro. Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento.

Gesù raggiunge i due viandanti, li guarda li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi? Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina. Lo hanno seguito, lo hanno amato: noi speravamo fosse lui... Unica volta che nei Vangeli ricorre il termine speranza, ma solo come rimpianto e nostalgia, mentre essa è «il presente del futuro» (san Tommaso); come rammarico per le attese di potere tramontate. Per questo «non possono riconoscere» quel Gesù che aveva capovolto al sole e all'aria le radici stesse del potere. Ed è, come agli inizi in Galilea, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo ore di strada.

Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «andare più lontano». Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora nascono parole che sono diventate canto, una delle nostre preghiere più belle: resta con noi, perché si fa sera. Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare, in una maniera così delicata che par quasi siano loro a chiedere ospitalità. Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove lo si lascia entrare. Resta. E il viandante si ferma, era a suo agio sulla strada, dove tutti sono più liberi; è a suo agio nella casa, dove tutti sono più veri.

Il racconto ora si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: gli sguardi si cercano, si incrociano, si fondono, ci si nutre gli uni degli altri. Lo riconobbero allo spezzare il pane. Lo riconobbero non perché fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù – ogni padre spezzava il pane ai propri figli – chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus. Ma tre giorni prima, il giovedì sera, Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Lo riconobbero perché spezzare, rompere e consegnarsi contiene il segreto del Vangelo: Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo. Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi!

Il miracolo grande: non siamo noi ad esistere per Dio, è Dio che vive per noi.

(Lecture: Atti 2,14.22-33; Salmo 15; 1 Pietro 1,17-21; Luca 24,13-35)

Disegno per i bambini da colorare

